



2.18.1 | 9/8/16/x

12:24 22 Feb 16 A0100B 000238

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** N° 918  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO: *Acquedotto municipale di Costa Vescovato***

Premesso che :

- l'acquedotto municipale del Comune di Costa Vescovato (Alessandria) ha ormai 100 anni. È stato costruito dagli abitanti che lo hanno sempre tenuto in efficienza: porta l'acqua fresca della sorgente ai rubinetti delle case, poi alla fognatura e al depuratore per la modica cifra di € 0,46 al metro cubo contro tariffe superiori ai 2 euro/m3 dei gestori circostanti. Il suo bilancio è in attivo.
- Sindaco e Consiglio Comunale lo considerano un bene comune e non vogliono essere costretti a cedere il loro acquedotto a uno dei gestori pubblico-privati dell'ATO6 Alessandrino.
- Ad oggi hanno declinato gli inviti e le ingiunzioni dello stesso ATO6 Alessandrino e le circolari della Regione Piemonte firmate dall'Assessore all'ambiente.

Rilevato che :

- Dalla lettura del suo sito ufficiale ATO6 Alessandria, dal 2007 non ha più aggiornato il Piano d'Ambito, che deve invece essere rivisto ogni tre anni, non ha ancora istituito il gestore unico per l'Ambito di sua competenza: il 91,8% del Servizio Idrico Integrato è tuttora in mano a diversi gestori idrici: AMAG S.p.A. di Alessandria, GESTIONE ACQUA S.p.A., Consorzio intercomunale di Madonna della Rocchetta - Società Acque Potabili (SAP)

e solo l'8,2% è ancora in capo ai Comuni che effettuano la gestione in economia;

- dal sito non risulta se e quale seguito abbia avuto l' APSE - Acque Piemonte Sud Est - S.p.A presentata dalla Deliberazione 28 dicembre 2006 n .36/04 dell'ATO6 come unificazione delle società AMAG S.p.A. e Gestione Acqua S.p.A. in un gestore unico responsabile del Servizio Idrico Integrato nell'ATO6;

Rilevato altresì che :

- l' art. 62, Comma 4, Lettera B) della legge 221 /2015 consente ai Comuni con meno di 1000 abitanti la gestione diretta del loro acquedotto;
- la Giunta regionale, dopo l'invio della circolare n.2/AMB del 16 marzo 2015 che chiedeva un gestore unico dell'acqua, non si è attivata per unificare il 90% del Servizio Idrico Integrato dell'ATO6 Alessandrino in mano a AMAG SpA e GESTIONE ACQUA SpA mentre si accanisce contro l'8,2% in mano ai piccoli Comuni;
- sarebbe incresciosa la nomina di un Commissario per sottrarre al Comune di Costa Vescovato il suo acquedotto che serve meno di 1000 abitanti;
- non risulta che l'Osservatorio Regionale per i Servizi Idrici si sia accorto che l'Ato6 non aggiorni più il Piano d'Ambito da ben 11 anni e non abbia quindi sollecitato tale adempimento di legge.

Considerato che

- i referendum del 2011 hanno ampiamente indicato la volontà popolare di lasciare rigorosamente alla gestione pubblica il compito fondamentale di custodire e prendersi cura della risorsa acqua;
- ciò significa, innanzitutto, consentire ai pochi acquedotti comunali ancora in esercizio di poter proseguire nella loro gestione territoriale evitando azioni perentorie contrarie al buon senso;
- gli stessi Comitati piemontesi in difesa dell'acqua pubblica invitano le Istituzioni ad annullare ogni procedimento contrario ai diritti dei cittadini di Costa Vescovato come di ogni altro Comune.

**SI INTERROGA**

Il Presidente della Giunta   
L'Assessore competente

per sapere se sia intenzione della Giunta regionale, viste le premesse, annullare la richiesta di un gestore unico dell'acqua nei confronti di un piccolo Comune che opera nell'interesse dei propri concittadini, dell'ambiente e della tutela della risorsa idrica locale.

Marco Grimaldi